

Promemoria D.lgs. 18/2023

(Qualità delle acque destinate al consumo umano)

1. Contesto normativo

- Recepimento della Direttiva UE 2020/2184.
- Abroga il D.lgs. 31/2001 (vecchia disciplina sulla potabilità).
- Sostituisce di fatto il DM 174/2004: ora i requisiti su materiali, reagenti e filtranti a contatto con l'acqua sono disciplinati dal D.lgs. 18/2023 (ReMaF).

2. Principali novità

- Approccio basato sul rischio → Piano di Sicurezza dell'Acqua (PSA) anche negli edifici prioritari.
- Parametri aggiornati → nuovi inquinanti (PFAS, bisfenolo A, clorati, ecc.) con tempi di adeguamento fino al 2036.
- Materiali a contatto con acqua potabile → sistema ReMaF, più rigoroso, che sostituisce il DM 174/2004.
- Accesso equo all'acqua → fontanelle, acqua del rubinetto negli edifici pubblici e mense.
- Trasparenza → obbligo di pubblicare i dati di qualità dell'acqua.

3. Obblighi pratici

- Gestori idrici: monitoraggio, valutazioni del rischio, comunicazione ai cittadini.
- Edifici prioritari: controlli sugli impianti interni e sui materiali installati.
- Produttori/importatori: immettere solo materiali conformi ai criteri ReMaF.

4. Sanzioni

Violazioni degli obblighi (gestori, produttori, distributori di materiali non conformi) → sanzioni pecuniarie rilevanti, salvo che il fatto costituisca reato.

■ In breve:

Il D.lgs. 18/2023 aggiorna i parametri di qualità dell'acqua, introduce un sistema basato sul rischio (PSA), e sostituisce di fatto il DM 174/2004, stabilendo requisiti unificati per materiali e prodotti a contatto con acqua potabile.